



Museo Diffuso di Paliano

DAL DUCATO COLONNA AL CONTEMPORANEO

— ALLEGATO A —

Linee guida progettuali per la fase di
studio e progettazione preliminare del

Museo Diffuso di Paliano

Paliano: dal Ducato Colonna al Contemporaneo
Una storia di potere e creatività



Siti della rete culturale

- | | |
|---|--|
|  Via Moele Tosi (sede ufficiale) |  Museo dell'Abito Rinascimentale e Sartoria |
|  Palazzo Colonna |  Palestra Massimiliano Fuksas |
|  Biblioteca medievale dei Padri
Passionisti di Santa Maria Pugliano |  Collegiata di S. Andrea |
|  Paliano città-fortezza e centro storico |  Sala consiliare con mostra del Maestro Giacomo Lisia |

ALLEGATO A

LINEE GUIDA PROGETTUALI PER LA FASE DI STUDIO E PROGETTAZIONE PRELIMINARE DEL MUSEO DIFFUSO DI PALIANO

“Paliano: dal Ducato Colonna al Contemporaneo. Una storia di potere e creatività”

Documento allegato alla deliberazione della Giunta Comunale avente ad oggetto l’avvio del progetto di costituzione del Museo Diffuso di Paliano e l’approvazione degli indirizzi politico-amministrativi per la fase di studio e progettazione preliminare.

1. Premessa

Il presente documento definisce le linee guida progettuali per l’avvio della fase di studio e progettazione preliminare finalizzata alla futura costituzione del Museo Diffuso di Paliano, inteso quale sistema culturale territoriale capace di mettere in rete il patrimonio storico, artistico, architettonico, archeologico, paesaggistico, etnografico e identitario della Città.

La scelta di parlare di Museo Diffuso, e non di museo inteso esclusivamente come contenitore fisico, risponde alla volontà di valorizzare Paliano come sistema unitario di luoghi, percorsi, memorie, narrazioni, spazi culturali e strumenti digitali. Il progetto prevede una sede ufficiale di riferimento, ma sviluppa la propria identità attraverso una rete di siti diffusi nel territorio comunale.

Il progetto assume come concept culturale la formula “Paliano: dal Ducato Colonna al Contemporaneo. Una storia di potere e creatività”, con l’obiettivo di raccontare la città nella sua stratificazione storica: dalla dimensione di città-fortezza e centro storico identitario, con Palazzo Colonna quale attrattore storico già aperto e visitabile, alla memoria religiosa e documentaria, fino alle espressioni dell’architettura contemporanea, dell’arte, della sartoria storica e delle rievocazioni cittadine, con particolare riferimento al Palio dell’Assunta.

2. Riferimenti normativi e impostazione del progetto

Il progetto si colloca nel quadro della normativa nazionale e regionale in materia di servizi culturali, luoghi della cultura, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale pubblico. In particolare, assumono rilievo:

- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- la Legge Regionale Lazio 15 novembre 2019, n. 24, recante “Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale”, e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento Regionale Lazio 7 agosto 2024, n. 7, recante il regolamento di attuazione e integrazione della L.R. n. 24/2019, e successive modifiche e integrazioni;

- gli standard minimi di qualità previsti per musei, istituti simili e sistemi culturali, con particolare riferimento a sede, sicurezza, accessibilità, servizi al pubblico, gestione, comunicazione e documentazione.

L'impostazione del progetto tiene conto del fatto che un Museo Diffuso può prevedere una sede o polo di riferimento, ma non esaurisce la propria funzione in un unico edificio. La sede ufficiale assicura identificabilità istituzionale, coordinamento, accoglienza e orientamento; la rete dei siti consente invece di costruire un percorso culturale diffuso, coerente con la natura storica e urbana del territorio.

3. Sede ufficiale e sistema diffuso dei siti

La sede ufficiale del Museo Diffuso di Paliano sarà individuata nello spazio comunale sito in Via Moele Tosi. Tale spazio costituirà il polo di riferimento del sistema museale diffuso e dovrà svolgere funzioni di accoglienza, orientamento, informazione, documentazione, coordinamento dei percorsi e supporto alle attività culturali, didattiche e divulgative.

La presenza di una sede ufficiale non contraddice il modello del Museo Diffuso, ma lo rende più solido sotto il profilo organizzativo, amministrativo e funzionale. Il Museo Diffuso, infatti, avrà una sede riconoscibile e un sistema di luoghi collegati da un progetto scientifico, narrativo e comunicativo unitario.

Il sistema diffuso sarà articolato sui seguenti siti e nuclei culturali, individuati come elementi portanti del progetto, cui potranno aggiungersi ulteriori connessioni tematiche e territoriali in sede di approfondimento istruttorio:

Sito / nucleo culturale	Funzione nel Museo Diffuso	Contenuto prevalente
Spazio in Via Moele Tosi	Sede ufficiale e polo di riferimento	Accoglienza, orientamento, documentazione, coordinamento del sistema e servizi al pubblico.
Biblioteca medievale dei Padri Passionisti di Santa Maria Pugliano	Nodo storico-documentario e religioso	Valorizzazione della memoria libraria, religiosa e culturale del territorio.
Paliano città-fortezza e centro storico del Paese	Itinerario urbano principale	Racconto della città storica, dell'identità fortificata, degli spazi pubblici e della memoria comunitaria.
Palazzo Colonna	Attrattore storico centrale, già aperto e visitabile	Racconto del Ducato, della famiglia Colonna, della città-

Sito / nucleo culturale	Funzione nel Museo Diffuso	Contenuto prevalente
		fortezza e della dimensione di potere e rappresentanza, nell'ambito della collaborazione con il Comune.
Museo dell'Abito Rinascimentale e Sartoria - Via Cesare Battisti	Nodo dell'abito, della sartoria e della rievocazione storica	Abiti rinascimentali, cultura materiale, ricostruzioni sartoriali, Palio dell'Assunta e Corteo Storico.
Sistema del Palio dell'Assunta	Nucleo rievocativo e identitario	Corteo storico, abiti nobiliari del Cinquecento, Museo delle Armi e Galea ammiraglia quale memoria della Battaglia di Lepanto del 1571.
Palestra Massimiliano Fuksas - Via del Parco	Nodo di architettura contemporanea	Documentazione e interpretazione dell'opera di architettura contemporanea nel rapporto con la città.
Collegiata di S. Andrea - Piazza Marcantonio Colonna	Nodo storico-artistico e devozionale	Valorizzazione del patrimonio religioso, artistico e identitario della comunità.
Sala consiliare - Piazza Sandro Pertini, con mostra del Maestro Giacomo Lisia	Nodo civico e artistico contemporaneo	Racconto del rapporto tra arte contemporanea, istituzione civica e identità locale.
Connessioni paesaggistiche e naturalistiche	Estensione territoriale da valutare	Possibile raccordo con il paesaggio e con attrattori ambientali del territorio comunale, nell'ambito della narrazione diffusa.

Per i siti non direttamente nella disponibilità del Comune, la fruizione e la valorizzazione dovranno essere definite mediante accordi, autorizzazioni, protocolli o altre forme di collaborazione con i soggetti proprietari o gestori, nel rispetto della normativa vigente. Palazzo Colonna, già aperto e visitabile, è inserito nel Museo Diffuso quale attrattore storico centrale da valorizzare attraverso una collaborazione con il Comune, senza configurazione di partenariato.

4. Concept culturale e narrativo

Il concept “Paliano: dal Ducato Colonna al Contemporaneo. Una storia di potere e creatività” sintetizza la doppia anima del progetto: da un lato la storia politica, urbana e territoriale legata alla dimensione del Ducato, alla città-fortezza, a Palazzo Colonna, alla memoria della famiglia Colonna e alla rievocazione storica; dall’altro la dimensione creativa, artigianale e contemporanea rappresentata dall’architettura di Massimiliano Fuksas, dalla produzione artistica di Giacomo Lisia e dalla valorizzazione dell’abito rinascimentale e della sartoria.

La narrazione museale dovrà costruire un percorso capace di armonizzare epoche, linguaggi e patrimoni diversi, evitando una lettura frammentaria e favorendo un racconto unitario della città. Il visitatore dovrà poter comprendere Paliano come organismo storico vivo: fortezza, centro urbano, luogo di spiritualità, spazio di memoria, laboratorio di creatività e città contemporanea.

5. Finalità generali

- valorizzare il patrimonio storico, culturale, artistico, architettonico, archeologico, etnografico, religioso, documentario e paesaggistico del territorio comunale;
- rafforzare l’identità culturale della comunità locale attraverso la conoscenza e la narrazione dei luoghi, delle memorie e delle tradizioni cittadine;
- costruire un sistema permanente di fruizione culturale capace di integrare sede ufficiale, centro storico, emergenze monumentali, luoghi religiosi, architettura contemporanea, sartoria storica, rievocazioni cittadine e spazi civici;
- promuovere Paliano quale destinazione culturale riconoscibile, accessibile e attrattiva;
- favorire processi di rigenerazione urbana e culturale, con particolare attenzione al centro storico e agli attrattori territoriali;
- creare le condizioni progettuali e documentali per la partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei dedicati ai luoghi della cultura, alla valorizzazione del patrimonio e all’innovazione dei servizi culturali.

6. Modello del Museo Diffuso

Il Museo Diffuso di Paliano sarà concepito come un sistema culturale integrato, costituito da:

- una sede ufficiale nello spazio comunale di Via Moele Tosi, con funzioni di accoglienza, coordinamento, documentazione e orientamento;
- una rete di siti storici, religiosi, civici, artistici, architettonici, urbani e rievocativi, comprendente anche Palazzo Colonna quale attrattore storico già aperto e visitabile;
- percorsi di visita tematici, in grado di collegare fisicamente e narrativamente i diversi luoghi;

- apparati informativi, didattici e divulgativi;
- strumenti digitali e multimediali, anche mediante QR code, contenuti audiovisivi, mappe digitali e percorsi di approfondimento;
- azioni di comunicazione, promozione, educazione al patrimonio e partecipazione della comunità.

Il modello diffuso consentirà di valorizzare il patrimonio cittadino non come insieme di elementi isolati, ma come rete di luoghi e significati collegati da una narrazione coerente.

7. Ambiti tematici principali

7.1 Paliano città-fortezza, centro storico, Ducato e Palazzo Colonna

La narrazione del Museo Diffuso dovrà partire da Paliano come città-fortezza e centro storico identitario, mettendo in relazione l'assetto urbano, le memorie del Ducato, la presenza della famiglia Colonna, Palazzo Colonna, gli spazi pubblici e i luoghi simbolici della comunità. Il centro storico del Paese dovrà costituire l'itinerario urbano principale del sistema museale diffuso.

In tale ambito, Palazzo Colonna, già aperto e visitabile, rappresenta un attrattore storico centrale del sistema, direttamente connesso alla narrazione del Ducato, alla memoria della famiglia Colonna e alla lettura della città come luogo di potere, rappresentanza e identità. Il suo inserimento nel Museo Diffuso dovrà avvenire mediante forme di collaborazione con il Comune, senza configurare un partenariato, valorizzando la fruibilità già esistente del sito e la sua funzione di nodo qualificante del percorso urbano.

7.2 Patrimonio religioso e documentario

La Biblioteca medievale dei Padri Passionisti di Santa Maria Pugliano e la Collegiata di S. Andrea costituiscono due poli fondamentali per il racconto della memoria religiosa, culturale, documentaria e artistica di Paliano. Tali luoghi potranno essere valorizzati attraverso percorsi guidati, apparati informativi, contenuti digitali e collaborazioni con i soggetti competenti.

7.3 Abito rinascimentale, sartoria, Palio dell'Assunta e tradizioni

Il Museo dell'Abito Rinascimentale e Sartoria, sito in Via Cesare Battisti, rappresenta un nodo originale del Museo Diffuso. Esso consente di collegare la storia della città alla cultura materiale, alla rievocazione storica, al costume, alla manualità artigianale e alla creatività sartoriale, rafforzando il rapporto tra memoria, identità e partecipazione della comunità.

7.4 Arte e architettura contemporanea

La Palestra Massimiliano Fuksas, in Via del Parco, e la mostra del Maestro Giacomo Lisia presso la Sala consiliare di Piazza Sandro Pertini rappresentano gli assi principali della sezione contemporanea. L'integrazione della dimensione contemporanea consentirà al Museo Diffuso di presentare Paliano come città capace di connettere memoria storica e creatività, tradizione e innovazione, monumento storico e nuovo linguaggio architettonico.

7.5 Paesaggio, percorsi territoriali e narrazione ambientale

In coerenza con la natura diffusa del progetto, la fase preliminare potrà valutare anche il raccordo con il paesaggio e con gli attrattori naturalistici del territorio comunale, quali eventuali estensioni tematiche del percorso. La dimensione paesaggistica potrà contribuire a leggere Paliano non solo come centro storico e città-fortezza, ma anche come territorio, visuale, ambiente e spazio di relazione tra storia e natura.

Tali eventuali connessioni dovranno essere definite con successivi approfondimenti, evitando dispersioni e mantenendo chiara la centralità della sede ufficiale di Via Moele Tosi e dei siti culturali principali già individuati.

8. Schede preliminari dei siti del Museo Diffuso

8.1 Spazio in Via Moele Tosi - sede ufficiale

Lo spazio in Via Moele Tosi sarà la sede ufficiale del Museo Diffuso di Paliano. Esso dovrà configurarsi come punto di accoglienza e orientamento del visitatore, luogo di presentazione del concept generale, spazio di documentazione e coordinamento del sistema. Potrà ospitare apparati introduttivi, mappe dei percorsi, materiali informativi, contenuti digitali, attività didattiche e momenti di approfondimento.

In tale sede dovrà essere riconoscibile l'identità unitaria del Museo Diffuso, attraverso una comunicazione coordinata, una segnaletica chiara e strumenti di orientamento verso gli altri siti della rete.

8.2 Biblioteca medievale dei Padri Passionisti di Santa Maria Pugliano

La Biblioteca medievale dei Padri Passionisti di Santa Maria Pugliano sarà valorizzata come nodo storico-documentario e religioso del Museo Diffuso. Il sito potrà raccontare la memoria libraria, spirituale e culturale del territorio, contribuendo alla narrazione della Paliano colta, religiosa e documentaria.

La fruizione del sito dovrà essere definita mediante accordi con i soggetti competenti, con particolare attenzione alla tutela dei beni, alle condizioni di accesso, alla sicurezza, alla conservazione e alla mediazione culturale dei contenuti.

8.3 Paliano città-fortezza e centro storico del Paese

Il centro storico di Paliano sarà l'itinerario urbano principale del Museo Diffuso. La città-fortezza dovrà essere raccontata attraverso il rapporto tra forma urbana, potere, difesa, paesaggio, memoria collettiva e vita comunitaria.

La fase progettuale dovrà individuare punti di sosta, percorsi, pannelli, mappe, QR code e strumenti digitali capaci di guidare il visitatore nella lettura del centro storico, valorizzandone piazze, scorci, edifici, assi viari, luoghi identitari e memorie civiche.

8.4 Palazzo Colonna

Palazzo Colonna, già aperto e visitabile, sarà inserito nel Museo Diffuso di Paliano quale attrattore storico centrale del percorso dedicato al Ducato, alla famiglia Colonna e alla città-fortezza. Il sito costituisce un punto qualificante della narrazione urbana e consente di collegare il centro storico alla storia del potere, della rappresentanza e dell'identità cittadina.

La valorizzazione di Palazzo Colonna avverrà attraverso la collaborazione con il Comune, senza configurazione di partenariato, mediante il coordinamento della comunicazione, l'integrazione nei percorsi di visita, la predisposizione di strumenti informativi e digitali e il raccordo con la sede ufficiale di Via Moele Tosi e con gli altri siti del Museo Diffuso.

8.5 Museo dell'Abito Rinascimentale e Sartoria - Via Cesare Battisti

Il Museo dell'Abito Rinascimentale e Sartoria, in Via Cesare Battisti, sarà inserito nel sistema come nodo dedicato all'abito, al costume, alla sartoria storica, alla manualità e alla rievocazione. Esso potrà contribuire in modo significativo alla costruzione di un racconto partecipato, capace di unire storia, artigianato, creatività e identità comunitaria.

Il sito potrà essere valorizzato attraverso esposizioni, laboratori, dimostrazioni, percorsi didattici, attività con scuole e associazioni e collegamenti narrativi con il periodo rinascimentale e con la storia del Ducato.

Il percorso dovrà essere strettamente collegato alle rievocazioni storiche cittadine, in particolare al Palio dell'Assunta. Gli abiti rinascimentali potranno essere raccontati come fedeli ricostruzioni sartoriali ispirate all'epoca di Marcantonio II Colonna e al contesto storico della Battaglia di Lepanto del 1571, evidenziando il rapporto tra abito, rango sociale, rappresentazione del potere e identità comunitaria.

Il Museo dell'Abito potrà inoltre fare da pendant al Corteo Storico, che coinvolge oltre trecento figuranti in abiti nobiliari del Cinquecento, valorizzando il lavoro sartoriale, la ricerca storica, la partecipazione civica e il patrimonio immateriale connesso alla festa e alla memoria collettiva.

8.6 Palestra Massimiliano Fuksas - Via del Parco

La Palestra Massimiliano Fuksas, in Via del Parco, rappresenta un'opera di architettura contemporanea di rilievo e costituisce uno degli elementi caratterizzanti del progetto. Il Museo Diffuso dovrà valorizzarla come nodo dedicato al rapporto tra architettura contemporanea, spazio urbano e identità della città.

Potranno essere predisposti apparati di documentazione e interpretazione dell'opera, con disegni, fotografie, contenuti audiovisivi, materiali di approfondimento, percorsi digitali e strumenti di lettura architettonica, anche in collegamento con la sede ufficiale di Via Moele Tosi.

8.7 Collegiata di S. Andrea - Piazza Marcantonio Colonna

La Collegiata di S. Andrea, in Piazza Marcantonio Colonna, sarà valorizzata come nodo storico-artistico, religioso e devozionale del Museo Diffuso. Il sito potrà contribuire alla narrazione della spiritualità cittadina, della storia religiosa e del patrimonio artistico legato alla comunità.

La progettazione dovrà prevedere modalità di fruizione rispettose della funzione religiosa del luogo, della tutela dei beni e delle necessarie autorizzazioni, anche attraverso accordi con i soggetti competenti.

8.8 Sala consiliare - Piazza Sandro Pertini, mostra del Maestro Giacomo Lisia

La Sala consiliare di Piazza Sandro Pertini, con la mostra del Maestro Giacomo Lisia, sarà inserita nel Museo Diffuso come nodo civico e artistico contemporaneo. La presenza delle opere di Lisia in uno spazio istituzionale rafforza il legame tra arte, comunità e rappresentanza civica.

La sezione potrà valorizzare il percorso dell'artista, il suo rapporto con Paliano e la dimensione contemporanea della città, attraverso apparati informativi, contenuti digitali, visite guidate, attività didattiche e collegamenti con gli altri luoghi del sistema.

8.9 Sistema del Palio dell'Assunta, Museo delle Armi e Galea ammiraglia

Il sistema delle rievocazioni storiche cittadine, con particolare riferimento al Palio dell'Assunta, costituisce un nucleo identitario di grande rilievo per il Museo Diffuso. Esso consente di collegare la storia del Ducato e della famiglia Colonna alla partecipazione contemporanea della comunità, attraverso il corteo, gli abiti, le armi, le armature, le narrazioni storiche e le pratiche di preparazione della festa.

Nell'ambito di tale nucleo potranno essere valorizzati anche il Museo delle Armi, con riproduzioni di armi e armature del XVI secolo, e la Galea ammiraglia, replica della nave da guerra del 1571, quali elementi di raccordo con la memoria della Battaglia di Lepanto e con il racconto del Cinquecento palianese. La fruizione di tali spazi e materiali dovrà essere regolata mediante calendario, prenotazioni, accordi organizzativi o altre modalità definite dagli uffici competenti e dai soggetti gestori.

8.10 Connessioni paesaggistiche e naturalistiche

La fase di progettazione potrà valutare, ove coerente con gli obiettivi del Museo Diffuso, un raccordo con il paesaggio e con gli attrattori naturalistici del territorio comunale. Tale dimensione potrà ampliare il racconto della città-fortezza, mettendo in relazione il centro storico, le visuali, il territorio agricolo, i percorsi esterni e gli eventuali luoghi di interesse ambientale.

Le connessioni paesaggistiche dovranno essere considerate come estensione tematica del progetto, senza appesantire la fase istitutiva e mantenendo prioritaria la valorizzazione della sede ufficiale e dei siti culturali principali. Potranno essere sviluppate attraverso mappe, itinerari, contenuti digitali, visite guidate e materiali di comunicazione integrata.

9. Allestimento, multimedialità e strumenti digitali

Il progetto museale dovrà prevedere un allestimento diffuso capace di integrare esposizione tradizionale, apparati informativi e strumenti digitali. La multimedialità non dovrà sostituire il contenuto scientifico, ma accompagnarlo e renderlo più chiaro, coinvolgente e accessibile.

- pannelli e apparati testuali coordinati;
- mappe del sistema diffuso e degli itinerari;
- supporti grafici e fotografici;
- QR code e contenuti digitali di approfondimento;
- proiezioni, contenuti audiovisivi e strumenti multimediali;
- eventuali sistemi di realtà aumentata;
- schede di lettura dei siti, dei beni, delle opere, degli abiti e dei nuclei rievocativi;
- materiali didattici per scuole, famiglie, visitatori e gruppi organizzati, con particolare attenzione al rapporto tra storia, costume, arte e architettura.

10. Identità visiva, comunicazione e riconoscibilità del sistema

La fase di progettazione dovrà includere lo studio di una identità visiva coordinata del Museo Diffuso. La brand identity dovrà essere concepita come un ponte visivo tra storia e contemporaneità, capace di rappresentare le diverse anime del progetto e di guidare il visitatore alla scoperta dei luoghi della rete.

- logo o segno identificativo del Museo Diffuso;
- immagine coordinata;
- materiali promozionali e informativi;
- segnaletica urbana e territoriale;
- pannellistica coordinata presso i siti;
- mappe cartacee e digitali;
- sito internet ufficiale responsive, accessibile e aggiornabile;
- contenuti per la comunicazione istituzionale, turistica e culturale.

11. Accessibilità, partecipazione e servizi al pubblico

Il progetto dovrà essere sviluppato secondo principi di accessibilità, inclusione e partecipazione, considerando l'accessibilità fisica dei luoghi, l'accessibilità cognitiva dei contenuti, la chiarezza della comunicazione e la disponibilità di strumenti digitali fruibili da pubblici diversi.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai servizi di accoglienza, orientamento e accompagnamento del visitatore presso la sede ufficiale di Via Moele Tosi e lungo gli itinerari del

Museo Diffuso. Il sistema dovrà prevedere strumenti semplici e leggibili, capaci di rendere comprensibile il rapporto tra sede, siti e percorsi.

Il Museo Diffuso dovrà essere non solo uno strumento di visita, ma anche un luogo di relazione tra comunità, patrimonio e futuro sviluppo culturale della città, mediante attività didattiche, visite guidate, laboratori, iniziative culturali e coinvolgimento delle realtà locali.

12. Fasi operative della progettazione preliminare

Fase 1 - Ricognizione e raccolta dati: Raccolta della documentazione bibliografica, archivistica, storica, tecnica e fotografica; prima mappatura dei siti e degli attrattori culturali individuati, compresi il sistema del Palio dell'Assunta, il Museo delle Armi, la Galea ammiraglia e le eventuali connessioni paesaggistiche.

Fase 2 - Definizione del concept scientifico e narrativo: Elaborazione del modello museologico, individuazione dei nuclei tematici, costruzione del racconto culturale e definizione del sistema dei percorsi, con particolare attenzione al rapporto tra Ducato, famiglia Colonna, città-fortezza, abito rinascimentale, Palio, arte e architettura contemporanea.

Fase 3 - Progetto della sede ufficiale e dei percorsi diffusi: Definizione delle funzioni dello spazio in Via Moele Tosi e del rapporto tra sede ufficiale, siti diffusi, itinerari urbani, nucleo rievocativo e possibili estensioni territoriali.

Fase 4 - Progettazione degli apparati e della comunicazione: Definizione preliminare di allestimenti, pannellistica, strumenti digitali, accessibilità, brand identity, sito web e materiali informativi.

Fase 5 - Predisposizione degli elaborati per bandi e finanziamenti: Elaborazione della documentazione necessaria per eventuali candidature a bandi regionali, nazionali ed europei dedicati ai luoghi della cultura e alla valorizzazione del patrimonio.

13. Coordinamento scientifico, governance e collaborazioni

La complessità del Museo Diffuso richiede il coordinamento di competenze scientifiche, amministrative, tecniche, museografiche e comunicative. La fase preliminare potrà prevedere il coinvolgimento di professionalità specialistiche e il raccordo con gli uffici comunali competenti.

- coordinamento istituzionale da parte del Comune di Paliano;
- coordinamento scientifico per la definizione dei contenuti culturali, museologici e narrativi;
- coinvolgimento degli uffici comunali competenti per gli aspetti amministrativi, tecnici, patrimoniali e finanziari;
- collaborazione con i soggetti proprietari o gestori dei siti non direttamente comunali;
- contributo di professionalità specialistiche per museografia, comunicazione, accessibilità, grafica, strumenti digitali e progettazione culturale;

- forme di collaborazione con enti, fondazioni, istituzioni culturali, scuole, associazioni, soggetti ecclesiastici, operatori turistici, realtà locali e organizzatori delle rievocazioni storiche cittadine.

La governance definitiva sarà oggetto di successivi atti amministrativi e organizzativi, anche in relazione all'eventuale istituzione formale del Museo Diffuso e all'approvazione del relativo Regolamento da parte del Consiglio Comunale.

14. Sostenibilità gestionale e sviluppo futuro

La progettazione del Museo Diffuso dovrà tenere conto non solo della fase di realizzazione, ma anche della sostenibilità gestionale del servizio nel medio e lungo periodo.

- fabbisogni organizzativi minimi;
- modalità di apertura, fruizione e accompagnamento dei visitatori;
- possibili forme di gestione diretta o integrata;
- attività didattiche, educative e divulgative;
- programmazione di eventi, visite guidate, laboratori e iniziative culturali;
- modalità di aggiornamento dei contenuti digitali;
- possibili entrate, collaborazioni e fonti di finanziamento;
- rapporto con il sistema turistico locale e territoriale, con le rievocazioni storiche cittadine e con gli attrattori paesaggistici eventualmente ricompresi nella narrazione del Museo Diffuso.

Il Museo Diffuso dovrà configurarsi come un progetto progressivo, capace di crescere per fasi successive e di consolidarsi nel tempo come infrastruttura culturale permanente della città.

15. Risultati attesi

- definizione del quadro culturale e scientifico del Museo Diffuso;
- individuazione della sede ufficiale nello spazio di Via Moele Tosi e definizione delle sue funzioni;
- mappatura preliminare dei siti e degli attrattori del sistema, compreso Palazzo Colonna quale nodo storico centrale già aperto e visitabile, il sistema del Palio dell'Assunta e le eventuali connessioni paesaggistiche;
- individuazione dei principali nuclei tematici e degli itinerari;
- impostazione del modello museologico e museografico;
- definizione preliminare degli strumenti digitali e multimediali;
- elaborazione dell'identità visiva e del piano di comunicazione;
- predisposizione degli elementi necessari alla successiva progettazione esecutiva;
- costruzione di una base documentale utile alla partecipazione a bandi pubblici.

16. Quadro economico e successivi atti

La presente fase di indirizzo e progettazione preliminare non comporta, di per sé, l'assunzione automatica di impegni di spesa.

Gli eventuali incarichi professionali, affidamenti, forniture, servizi, interventi di allestimento, attività di comunicazione, progettazione digitale, adeguamenti funzionali e partecipazione a bandi saranno oggetto di successivi e specifici atti amministrativi, nel rispetto della normativa vigente e delle disponibilità di bilancio.

Gli eventuali fabbisogni economici relativi alle successive fasi dovranno essere definiti con appositi provvedimenti gestionali, sulla base degli approfondimenti tecnici, delle priorità individuate e delle opportunità di finanziamento disponibili.

17. Conclusioni

Il Museo Diffuso di Paliano rappresenta un'opportunità strategica per costruire un sistema culturale capace di connettere storia, memoria, centro storico, Palazzo Colonna, patrimonio religioso, cultura documentaria, sartoria rinascimentale, rievocazioni storiche, architettura contemporanea, arte e paesaggio.

Attraverso la sede ufficiale di Via Moele Tosi e la rete dei siti individuati, con Palazzo Colonna quale attrattore storico già aperto e visitabile, il progetto potrà diventare uno strumento di valorizzazione permanente del territorio, un motore di rigenerazione culturale e urbana e un elemento qualificante per la promozione turistica e identitaria della città.

La presente fase di studio e progettazione preliminare costituisce il primo passaggio per definire contenuti, luoghi, strumenti, collaborazioni e strategie operative, propedeutici alla successiva eventuale istituzione formale del Museo Diffuso da parte del Consiglio Comunale e alla partecipazione dell'Ente a programmi e bandi pubblici dedicati ai luoghi della cultura.